



COMUNICATO STAMPA del 12.10.2014

COMO: DETENUTO SUICIDA!!

In data odierna, alle ore 11,00 circa, un detenuto ristretto presso la Casa Circondariale di Como è stato trovato privo di vita presso la propria camera detentiva, suicidato per impiccagione con lacci di scarpa. A nulla è servito il tentativo di salvataggio da parte della Polizia Penitenziaria !! Trattasi di soggetto cileño di trent'anni, arrestato da pochi giorni per reati di rapina, furto, violazione legge armi ed altro.

Il sudamericano G.I. sembrerebbe aver compiuto il gesto estremo dopo aver regolarmente partecipato alla Santa Messa domenicale.

A darne notizia è Fabiano Ferro, Segretario Provinciale della UIL PA Penitenziari, che definisce così l'episodio: *“Un episodio che lascia dolore e sconforto, ma anche la rabbia di non essere riusciti ad intercettare l'insofferenza del soggetto e prevenire il suicidio”*.

Prosegue con un'analisi il sindacalista: *“Prosegue purtroppo il triste elenco dei suicidi nelle carceri italiane. Oggi è stato il turno del “Bassone”. Numeri che, se aggiunti a quelli dei tentati suicidi, sventati grazie all'intervento della Polizia Penitenziaria, rendono ancora più chiara l'idea del fenomeno”*.

Chiude con un auspicio, Ferro della UIL: *“da tempo l'Amministrazione sta studiando e lavorando sul fenomeno e, più in generale, sulle insofferenze dei detenuti e sui problemi dell'intero sistema penitenziario. Episodi simili, tuttavia, inducono alla riflessione che c'è sempre qualcosa da fare e che quello che fin'oggi si è fatto non basta. L'obiettivo del Paese deve essere quello di azzerare questi fenomeni, di rendere migliori le condizioni di vita all'interno dei nostri penitenziari e, soprattutto, potenziare le attività di studio psicologico dei soggetti ristretti, specie quelli appena giunti dalla libertà. Spesso invece ci troviamo costretti a dover registrare croniche carenze negli organici di quel personale esperto”*

Sull'episodio interviene anche Benemia Domenico, Segretario Regionale della UIL: *“un serio adeguamento strutturale, non solo renderebbe più vivibili le condizioni detentive, ma, per chi vi opera, significherebbe lavorare in ambienti più idonei”*

Como, 12.10.2014

UIL PA Penitenziari – Lombardia
Ufficio Stampa e Relazioni